

IL PAPA AGLI EDUCATORI BARNABITI E AI LORO STUDENTI RICORDA IL VALORE DELLA TESTIMONIANZA

Nell'aula Paolo VI novemila alunni dei Barnabiti ricordano i 450 anni dell'Istituto

Novemila tra religiosi, alunni, ex alunni, familiari e amici dei Collegi diretti dai Padri Barnabiti fondati nel 1533 da Sant'Antonio Maria Zaccaria, sono stati ricevuti in udienza dal Papa nell'Aula Paolo VI, per celebrare insieme il 450° anniversario di approvazione dell'Istituto.

Scopo di questa Congregazione dei Chierici Regolari di San Paolo è soprattutto l'educazione della gioventù che studia e vive in convitti, esternati, oratori e nelle associazioni cattoliche.

All'udienza di sabato 26 novembre, era anche presente il Superiore Generale Padre Giuseppe Bassotti con gli altri membri della Curia generalizia e numerosi religiosi delle provincie italiane.

Questo il testo del discorso di Giovanni Paolo II:

*Cari Religiosi,
carissimi giovani,*

1. È con intima gioia che vi do oggi il benvenuto in questo incontro che la vostra cordialità rende così caloroso

e simpatico. Porgo a ciascuno il mio affettuoso saluto, grato per questa vostra visita, nella quale leggo una testimonianza eloquente del vostro amore alla Chiesa che Cristo ha voluto fondare sulla roccia di Pietro.

L'occasione di questa Udienza è offerta dal fatto che quest'anno ricorre il 450° anniversario dell'approvazione del vostro Istituto: la Congregazione dei Chierici Regolari di San Paolo, più comunemente nota col nome di Barnabiti.

Una data importante, significativa,

Una benedizione speciale per La Querce



dell'80° compleanno di Mons. Cambiagli e le elezioni del Consiglio Direttivo oggi uscente; quello del 1981, con la celebrazione del 50° di sacerdozio di P. Tirelli; quello del 1982 col 50° di P. Parenti, il concerto di G. G. Guelfi e di Eleonora Negri.

Ricorda i raduni limitati ad alcune classi soltanto: quelli del 1981, riservati rispettivamente al 25° e al 20° della maturità e quello del 1983, con il festeggiamento dei maturi del '43.

Dalla nostra Unione sono stati scelti due componenti della Confederex Toscana (la confederazione di associazioni Ex Alunni e Alunne delle Scuole Cattoliche), cioè l'Assistente

Regionale (P. Parenti) e un consigliere Nazionale (Avv. Massimo Merlini); inoltre l'Unione ha un rappresentante nel Consiglio episcopale toscano per l'apostolato dei Laici, e nel Consiglio Diocesano per la pastorale scolastica, nei due consigli di Istituto del Collegio, nell'AGESC, (Associazione Genitori Scuola Cattolica). Infine durante i tre anni ai Maturandi del Classico e dello Scientifico sono state tenute conferenze dagli Ex Alunni docenti Universitari allo scopo di presentare le varie Facoltà, per una scelta ponderata. Per l'attività svolta a favore del Collegio, Bompani ha ricordato l'interessamento dell'Unione al pro-

blema dell'allargamento di Via della Piazzola tramite una sua commissione quasi segreta (Verdiani, Iuculano, Ghetti) che ha lavorato per circa due anni. Ormai l'allargamento è imminente, si tratta solo, per il Comune, di reperire i fondi necessari. Questo progetto, come ha ricordato Bompani, trae origini da tempi lontani, cioè fin dal 1953 (30 anni or sono!), come ricorda il giornale La Querce dell'epoca) quando nel corso di un consiglio scolastico sotto la presidenza dell'allora Rettore P. Carcano, il Comm. Bompani, padre dell'attuale Presidente degli Ex, sollevava pubblicamente il problema.

La relazione del Presidente chiude con il rendiconto finanziario del triennio: il bilancio chiude con un residuo attivo di Lire 250.000, residuo che suscita uno spontaneo e divertito applauso dell'assemblea.

Il Presidente uscente rammenta i problemi più urgenti che dovrà affrontare il nuovo Consiglio: anzitutto quello della riscossione delle quote sociali che lo vede impegnato, suo malgrado, con il tesoriere Laverone e gli altri amici del Consiglio, ad ogni Raduno, nella veste di "bieco gabelliere" nell'avvicinare ogni amico che si presenta: circostanza che comunque consente un positivo contatto con ciascuno degli amici che giungono da tutt'Italia.

In secondo luogo quello dell'avvicendamento nel Consiglio Direttivo con iniezione di forze più giovani che sappiano rinnovare l'attività dell'Unione pur nella sua tradizione di fedeltà agli ideali dello Statuto.

Bompani ricorda come egli, a quarant'anni, Presidente da sei, sia il più giovane membro del Consiglio uscente ... Ecco, perciò, la necessità di elementi giovanili.

Dopo il ringraziamento del consiglio uscente per la fiducia concessagli, è tempo di elezioni. Vengono presentate alcune candidature di orientamenti e sollecitate candidature di giovani.

Giuseppe Valsè Pantellini si avvicenda al Prof. Mannelli nella presidenza dell'Assemblea; la commissione scrutatrice è composta da Leonardo Valente, Marco Lepori e Vittorio Rogantini (Riccardo Donzelli questa volta l'ha fatta franca..., anche se non mancherà di dare, con una supervisione, il suo contributo di dieci anni di esperienza).

Vengono distribuite le schede. Appena raccolte, gli scrutatori iniziano il loro lavoro, mentre il Presidente dell'Assemblea la dichiara chiusa a tutti gli effetti.

Ci si sta ormai avviando verso il rettorio, dove è allestito da una "nota

Un trittico di Rettori: Mons. Cambiagli, P. Carcano e P. Caporali. Foto d'epoca.



BARNABITI

ieri e oggi

editoriale

La presente pubblicazione si inquadra nel contesto delle molteplici iniziative, a carattere locale e nazionale, sorte a commemorare il 450° anniversario dell'approvazione pontificia dell'Ordine dei Barnabiti.

In questo anno, per essi doppiamente « santo », i figli di S. Antonio M. Zaccaria sono impegnati a interrogarsi sul proprio passato, a considerare la vita e la vitalità di tanta loro storia, a verificare e ad aggiornare il proprio carisma, per viverlo sempre più.

A coloro che vivono accanto ad essi nelle scuole, nei convitti, nelle parrocchie, nelle case di preghiera e di ministero, soprattutto ai giovani desiderosi di conoscere o di condividere la loro esperienza religiosa, i Barnabiti in queste pagine intendono offrire qualche breve flash sul loro patrimonio spirituale, culturale e sociale.



A tale scopo si è evitato di fare un sunto storico di timbro scolastico o un'esposizione sistematica che sarebbe forse risultata monotona anche se interessante, né si è voluto ricorrere a definizioni prestabilite e relativamente facili. Al contrario, si è preferito indurre l'amico lettore, attraverso un carosello di notizie di cronaca, di avvenimenti, di folklore, di documenti e di dati statistici, ad addentrarsi nella lettura della storia dei Barnabiti, per raggiungere una visione d'insieme non tanto descrittiva, quanto intuitiva e plastica, del vasto panorama di quattro secoli e mezzo.

Nella speranza che lo scopo prefisso sia stato raggiunto, desidero porgere un ringraziamento a quanti hanno contribuito alla sua realizzazione, assieme a un vivo saluto a tutti coloro che, facendo cammino con noi, dalla lettura di queste pagine, sentiranno il loro passo divenuto più deciso e leggero.

P. GIUSEPPE M. BASSOTTI
Preposito Generale